Venerdì 30 Marzo 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 76.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le sante memorie

Ieri a Udine, come già in tutte le città per cui fece momentanea sosta il corteo che accompagnava la salma di Kossuth, fu espresso, e in modo degno, quanto sia ancora potente sul nostro animo il culto delle *sante memorie.*

E sono passate parecchie diecine di anni! e l'onda degli avvenimenti ha tante cose trasformato e mutato! e quanto una volta pareva sogno, è doventato realtà, e nel vivere libero e civile si elaborò una faticosa preparazione, non più avversata dai Principi, alla fratellanza dei Popoli!

Ieri fra la folla commossa, perchè conscia de' fasti dell'Ungherese illustre; commossa alla vista di pur nobili ed illustri connazionali che dall'esilio lo ridonavano, almen morto, alla Patria che per lui principalmente potè rivivere ad alta onoranza fra le Nazioni, si trovavano taluni coetanei di Kossuth, superstiti al trionfo di tante idee generose ed all'immane conflitto che durò quasi mezzo secolo! E questi veterani delle lotte per la libertà potranno ai giovani narrare le ansie, i sùbiti scoraggiamenti, ed i propositi magnanimi che guidarono alla vittoria!

Ma il riepilogo di tutto ciò, lo si ha nella cronaca di questi giorni per le funebri onoranze a Kossuth, tanto a Torino che nel percorso dal mesto corteo per le altre città italiane. È il lutto d'Italia che risponde affettuosamente al lutto della nobile Nazione ungherese.

Or queste *sante memorie,* rideste ora negli animi, sono anche per gl'Italiani argomento a grave meditazione pietosa; ma sono insieme ammonimento e conforto.

Scompariscono, l'uno alla volta, i grandi iniziatori ed apostoli di vita nuova per le Nazioni; ma è dovere di riconoscenza non solo serbarne immacolata ed onorata la memoria, perpetuandola ne' busti e ne' monumenti, bensì anche seguirne le tradizioni e rendere proficua per le venture generazioni loro opera magnanima.

Italia non mancò al primo dovere delle onoranze, anzi profuse in bronzi ed in marmi forse oltre misura, e la nobile Ungheria si appresta ad eternare il nome e la fama di Lodovico Kossuth. Rimane or da compiere l'altro dovere, quello di inspirarsi alla purezza del patriotismo de' nostri illustri uomini. Perchè pur troppo, dopo gli eroici imprendimenti, successe un'età tribulata da errori, colpe e disinganni, nè dalla libertà e dai progressi della vita civile si seppero cogliere i sperabili frutti.

Ora anche in Italia, affinchè non si smarriscano gli animi nel labirinto delle difficoltà e miserie d'oggi, necessita che si rinfranchino nel culto delle *sante memorie.*

G.

IL FRIULI A LUIGI KOSSUTH

Sappiamo che a Pordenone ed a Casarsa, dove il treno speciale portante la Salma di Luigi Kossuth ebbe qualche minuto di fermativa, dal Popolo fu reso omaggio di reverenza che venne gradito.

Da Pordenone riceviamo la seguente:

Pordenone, 29 marzo.

Questa mattina alle ore 10 passò di qui il treno speciale con le salme dell'Eroe Kossuth, della moglie e della figlia.

Si trovarono alla Stazione l'illustrissimo signor Sindaco D.r Antonio Querini, in unione agli Assessori Cav. D.r Basilio Frattina, Avvocato Marini, Leone Cociti, Domenico Veroi, C.te Roberto Montereale, parecchi Consiglieri, il Segretario signor Tin, gli uscieri e guardie municipali in alta tenuta, numerosissimo pubblico (invitato da due patriotici manifesti firmati dal Sindaco Querini e dal Presidente dei Reduci avv. Enea Ellero). La Società Operaja era al completo con Direzione e parte del Consiglio, con bandiera; con bandiera pure e rappresentanza vi erano la Società dei Reduci e Fornai. Il comm. Kossuth si intrattenne molto affabilmente con il nostro egregio Sindaco D.r Querini, che gli presentò una pergamena in onore del defunto genitore.

Pordenone fece quanto fu possibile per onorare il Patriota, l'Eroe.

Felice idea ebbe il signor Francesco Bernardis di pubblicare e consegnare ai Magnati Ungheresi l'addio di Luigi Kossuth datato da Orsowa il 15 agosto 1849.

Gli ungheresi mostraronsi riconoscenti pel modo con cui la nostra città volle affermare fede nei grandi ideali cui l'Eroe immortale della Patria Ungherese sempre in sua vita si inspirò.

B.

A UDINE.

Udine ha jeri confermata la sua fama di città patriotica.

Alle dieci e mezza, come invitava il manifesto pubblicato dalla Società dei Reduci, sotto la Loggia Municipale raccoglievansi rappresentanze di società cittadine con le rispettive bandiere e pubblico numeroso. Notammo una ventina di bandiere. Numerosa la rappresentanza della Società dei Reduci, e gli intervenuti fregiati delle meritate medaglie.

Frattanto, via Aquileia formicolava di popolo avviantesi alla Stazione ferroviaria.

Alle undici, era difficile entrare sotto la tettoia.

Le rappresentanze furono allineate lungo il marciapiedi interno prospiciente l'edificio. V'erano le seguenti, con le bandiere sociali:

Reduci e veterani 1848-49 con la bandiera della Società Reduci, quella del Sotto Comitato Veterani e la gloriosa bandiera di Osoppo del 1848 — Società operaia generale — Società ginnastica — Società corale Mazzucato — Società tappezzieri-sellai — Società parrucchieri — Società fornai — Società falegnami — Consorzio filarmonico — Società calzolai — Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi — Società sarti — Società cappellai — Società cooperativa edilizia — Circolo studi sociali — Pompieri — Circolo operaio — Bandiera degli studenti — Bandiera del Collegio Donadi.

V'erano, oltre a ciò, rappresentanze: della Società Dante Alighieri — della Società fra commercianti e industriali — del Club velocipedistico — della Società operaia di Cividale in persona del suo presidente signor G. B. Vuga, ed altre che ci sfuggirono.

Agli studenti sì del Ginnasio Liceo che dell'Istituto Tecnico e delle Scuole Tecniche, si era conceduta vacanza dopo le dieci.

Migliaia di persone si stipavano sotto la grandiosa tettoia, aspettando.

—

Nell'attesa, il cronista entra nella sala d'aspetto dove sono preparate le mense per la colazione offerta dall'onorevole Sindaco alla famiglia Kossuth. Ivi sta esposta la grandiosa corona che la Giunta Municipale — deporrà sul feretro — omaggio di reverenza a Colui che in tutta la lunga e gloriosa sua vita ebbe sempre fede nella Libertà e nella grandezza della sua Patria. La corona è tutta in fiori freschi: ciclamini pallidi e rosei, camelie bianche e rosse, mammole bianche e color viola, giacinti, viole del pensiero negre, foglie di alloro. La corona porta un magnifico nastro con la dedica: *Udine a Luigi Kossuth.*

—

Alle 11,21 precise l'aspettato convoglio arriva. La folla, come mare in burrasca, ondeggia per avvicinarsi al treno già fermo sopra il secondo binario. Tutti si lagnano perchè il diretto in partenza da Udine, fermo sul primo binario, impedisce di avvicinarsi alle vetture dove sta la famiglia Kossuth ed a quella — ultima del convoglio giunto — ove giace la venerata salma.

Nello spazio fra i due treni irrompe una fiumana di popolo. Le autorità ed i rappresentanti a fatica si aprono la via per giungere a quelle ultime vetture. Notiamo: il Regio Prefetto comm. Gamba, l'onorevole Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, gli assessori avv. Measso, avv. Capellani, co. A. Di Trento, il Senatore comm. co. A. Di Prampero, il Deputato avv. Giuseppe Girardini, il Presidente della Deputazione provinciale comm. co. G. Groppleró; i consiglieri comunali avv. cav. P. Biasutti, G. Pedrioni, E. Pletti, G. Beltrame, dott. G. B. Romano; il presidente della Società Reduci signor Giusto Muratti; il tenente colonnello cav. G. M. Cantoni; parecchi ufficiali superiori del Regio Esercito; il r. Ispettore cav. Bertoja... Ma la enumerazione sarebbe troppo lunga e sempre incompleta: laonde meglio è troncarla.

Molti salgono sulle carrozze del diretto — che dovrebbe partire alle 11.25, mentre invece, causa l'agglomeramento della folla e per evitare disgrazie, non è lasciato uscire dalla Stazione che alle 12. Chi si accontenta di montare sui predellini; chi entra nelle vetture; chi sale sui tetti delle medesime.

—

Anche la Presidenza della Società dei Reduci depose una corona di fiori freschi sul feretro di Kossuth, con la dedica: *I Veterani e Reduci friulani a Lodovico Kossuth.* Questa però non la potemmo vedere.

—

Poi che le Autorità e le Rappresentanze poterono — fra l'ondeggiare del popolo — fermarsi dirimpetto alla galleria racchiudente la salma dell'Eroe magiaro; dalla carrozza contigua scesero i figli di Luigi Kossuth e sulla galleria della medesima affacciaronsi gli altri parenti e alcuni deputati ungheresi.

L'onorevole nostro Sindaco pronunciò allora con vibrata voce — che però non giungeva molto lontano, causa il frastuono incessante — un elevato discorso. Egli disse:

« Udine porge tributo di profonda venerazione alla salma di Lodovico Kossuth, del grande Apostolo di Libertà, dell'amico preziosissimo dell'Italia — porge, commossa, il saluto cordiale, fraterno, alla Famiglia dell'illustre Estinto, alle Rappresentanze che hanno l'onore di scortarne il feretro. Tutto il mesto tragitto da Torino fu una ininterrotta, imponente manifestazione di cordoglio, di venerazione, di gratitudine — ma dalla nostra Città più alta vibri la corda di tutti cotesti sensi, sì che essa ripeta e ripercuota anche più forte oltre i confini del Regno, che tra poco il funebre corteo dovrà varcare, la comunanza che nel passato e nell'avvenire strettamente avvince il popolo d'Italia a quello d'Ungheria. Essi si trovano affratellati nel sentimento sublime della Patria, nella memoria di tante battaglie strenuamente combattute in nome dello stesso santo ideale: la causa della Libertà.

« Prima che il convoglio riprenda il suo cammino, la Rappresentanza Municipale deporrà su quella bara una corona di fiori e consegnerà alla Famiglia una pergamena che rammenti la partecipazione di tutta la cittadinanza Udinese al suo lutto immenso ».

Uno dei figli Kossuth, Luigi, ringraziò commosso. Ricordò il grande amore del padre suo per l'Italia, che nel duro esiglio scelse come seconda sua Patria; disse delle dimostrazioni calorose di simpatia ricevute dappertutto: a Torino, che rivelò nei funerali solenni la profonda venerazione di quel popolo generoso al grande suo Genitore e l'affetto degli Italiani alla prode nazione Ungherese; e poi dovunque, durante il viaggio triste, dal popolo che si affollava nelle stazioni rispettoso eppur plaudente alla sorella Ungheria. Disse che il padre suo voleva quasi *forzare le leggi della natura*, e vivere oltre il Secolo per vedere realizzato il grande sogno di tutta la sua vita: la Patria Ungherese libera e indipendente; ma quel sogno non fu compiuto, ed egli, dalla terra del volontario esiglio, deve accompagnare alla Patria adorata le spoglie mortali — non l'uomo vivo e pensante ed operante.

Dopo i ringraziamenti del Kossuth, prese la parola il Deputato del nostro Collegio, on. Girardini. Egli disse:

« Poco spazio ancora e Luigi Kossuth, dopo lunga dimora, avrà abbandonato il libero suolo Italiano.

« Udine, ultima città del regno, sente per tutte e con tutte le sue consorelle il dolore del distacco; a lei il porgere l'ultimo saluto.

« Intorno al feretro di Luigi Kossuth sorge un plebiscito Italiano a cui risponde al di là delle alpi e del mare un plebiscito Ungherese.

« Gli è che l'Italia sa di quanta gratitudine essa vada debitrice al valore ed alla grande anima di Kossuth, nel modo stesso che l'Ungheria sa di quanta gratitudine essa vada debitrice al valore ed alla grande anima di Giuseppe Garibaldi, perchè i loro spiriti vivificatori hanno percorso, e percorrono le due terre.

« Simile alla virtù dei grandi avi Latini, fu la virtù dei grandi avi Magiari; ma non vi sono due popoli nel mondo e nella storia che abbiano attraversato le medesime ore di speranze e di trepidazione, di gloria e di abbattimento, come l'Ungherese e l'Italiano.

« Il dolore gli fa fratelli nel passato.

« La speranza di nuovi splendori gli fa fratelli nell'avvenire.

« Quanti qui siete Rappresentanti della nazione Magiara, se volete con esattezza apprendere ai vostri Connazionali quale sia il cuore degli Italiani, dite Loro, che con il sentimento stesso con cui — se Giuseppe Garibaldi fosse morto esule dalla sua patria in mezzo alla magnanima ospitalità Ungherese Essi avrebbero reso la salma all'entusiasmo Italiano; con quel sentimento stesso, gli italiani consegnano e salutano la salma di Luigi Kossuth.

« Ungheria ed Italia — Kossuth e Garibaldi — due popoli — e due Eroi! »

Non meno felicemente e nobilmente parlò quindi il signor Giusto Muratti, presidente della Società dei Reduci. Egli, con frasi inspirate, riaffermò la fratellanza fra i due Popoli Ungherese ed Italiano, i quali nelle battaglie per l'indipendenza e la Libertà delle Loro Patrie, insieme pugnarono e insieme sparsero il proprio sangue. Soggiunge che Italiani e Ungheresi, certamente, nei grandi nomi di Kossuth e di Garibaldi si ispireranno.

Questi discorsi furono applauditissimi dai pochi i quali ebbero la fortuna di poterli ascoltare.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 76

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

— Una vera disgrazia in verità! mormora lady Bouverie. E voi l'avete forse seguita?

— Non aveva indizio alcuno — nulla. — Ella mi aveva lasciata una riga o due per dirmi che era stata forzata di fuggire con lui, poichè suo zio la cui fortuna doveva un giorno esser sua, e che aveva combinato un matrimonio con una ricca erede, lascierebbe tutte le sostanze ad altri, qualora egli disobbedisse ai suoi ordini. Così adunque, per del danaro, egli sagrificava una vita umana.

— Io vi prego, non vi eccitate, dice lady Bouverie accostando alle aristocratiche nari una boccettina d'odore. — E' dopo tutto una cosa abbastanza ordinaria, che avviene tutti i giorni ve lo assicuro, benchè mi ripugni di fare questa confessione riguardo ad una casta a cui appartengo. Le donne son sì credule!

— E gli uomini sì perversi! soggiunge miss Maturin con energia. Ma non è per far della morale che io sono qui. Ascoltatemi fino alla fine. Un anno intero passò senza che mia sorella dasse segno di vita. Io aveva finito col convincermi che tutte le mie ricerche a nulla avevano approdato, quando ricevetti una sua lettera. Ma dessa era stata vergata con mano sì tremante ed agitata, che riusciva quasi illegibile. Era datata da un piccolo villaggio della Bretagna. Mi recai tosto colà. Il viaggio per corto ch'egli possa sembrarvi, io non lo dimenticherò mai, — no, la morte stessa non me ne farà perdere la memoria. Voi vedete i miei capelli! sclama essa portando la mano al suo capo grigio; io aveva allora ventisei anni, ma giunta che fui al termine di quel viaggio, essi eran diventati bianchi come oggi.

— E quando voi giungeste, che ha essa detto? chiede lady Bouverie, che, indifferente all'angoscia dell'altra, desidera semplicemente di sapere il risultato del colloquio.

— Ella era morta, risponde miss Maturin.

A queste parole si fa uno strano silenzio, ed è miss Maturin che lo rompe per la prima.

— Morta, dice ella con tristezza, morta da un'ora. Pochi istanti prima ella respirava ancora, ma in quel momento nessuna forza umana aveva il potere di risvegliarla.

« Mi è impossibile descrivere la consolazione, la speranza, il *coraggio* che provai, sentendo quel debol grido che sembrava per così dire provenir dalla morte. Era, una particella dell'esser suo, un ricordo ch'ella mi lasciava, prima di entrare nel regno dell'ombra e del mistero. Io presi il bambino fra le mie braccia e lo strinsi al mio cuore. Ed è là che quella creatura è sempre rimasta dappoi.

— Senza dubbio, i decreti della provvidenza sono indiscutibili, dice lady Bouverie, alzando le ciglia con far pietoso, ma se quella povera bambina avesse diviso la sorte dell'imprudente sua madre, meglio sarebbe stato per lei e per tutti.

— Non per me, — dice lentamente miss Maturin. Io rendo grazie a Dio di avermela donata nella sua profonda misericordia, per essere la gioja e la consolazione della mia vita. Ma lasciate che io finisca la mia triste istoria.

« Niente esisteva fra gli oggetti lasciati dall'infelice mia sorella che potesse darmi l'idea del luogo da cui ella venisse quando si stabilì in Bretagna. Le sue vesti non erano quelle di una donna povera, ed in generale nessuna traccia vi era di povertà in tutto ciò che la circondava. Ma come non dubitare ch'ella non fosse stata obliata, abbandonata, gettata da parte per un nuovo trastullo?

« Ella era ancora bella, ella pareva non aver sofferto nè nell'anima, nè nel corpo. Ella aveva semplicemente dato la sua vita in cambio di quella della bambina, e senza potermi spiegare un tal sentimento, ciò me la rendeva ancora più cara. Sembrava che l'anima della madre, tenera, pentita, fosse passata entro la fragile creatura ch'ella aveva lasciato dietro di sè, entrando nel reame delle ombre. Io assistetti ai suoi funerali, presi con me la bambina e poco dopo partii per l'Estero.

— Saggia precauzione, ma qui ella si è incagliata assai fortunatamente per mio figlio, dice lady Bouverie.

Ella aveva ascoltato tutto quel racconto, senza provare il menomo sentimento di pietà. Ella si era scolpita i più menomi particolari nella memoria, per ripeterli in seguito a Dick. La sua intenzione non è punto variata: quella cioè di distruggere in suo figlio ogni desiderio di allearsi con una giovanetta tocca da simile onta.

— Vostro figlio risponderà egli stesso, sclama miss Maturin.

— Mio figlio non cercherà punto di commettere una sciocchezza che lo separerebbe necessariamente dalla sua famiglia.

— Sarebbe un caso di separazione? chiede miss Maturin con uno sguardo supplice, appassionato. La società è dessa inesorabile? Dolores è sì bella, è una natura angelica! I suoi meriti non parlano forse in suo favore?

Evvi nel suo sguardo un'espressione da intenerire anco un cuor da macigno, — non però quello di lady Bouverie.

— Io presumo ch'ella assomigli a sua madre, risponde essa freddamente.

A tali parole miss Maturin sembra presa da una violenta indignazione.

— Ella assomiglia a ciò che vi ha di migliore, di più puro e di più sincero! sclama dessa con veemenza ed i neri suoi occhi mandan lampi. Qualunque sia la storia della sua nascita, è una creatura perfetta, senza prezzo.

— Ciò dipende dal prezzo, dice lady Bouverie con un sorriso insolente; voi dimenticate ch'ella ha ereditato dal sangue della madre.

La grossolana riflessione giunge appena all'orecchio di miss Maturin i cui pensieri sonsi andati confondendo un po', causa l'angoscia presente. Ma ella indovina però che si insultò al suo idolo.

— Qualunque sia la sua storia, dice ella alzandosi ed avanzandosi verso lady Bouverie, presente od assente io vi pregherei a trattarla con rispetto.

— La sua storia! sclama lady Bouverie che getta infine il suo guanto.

Ella si alza pure a sua volta, spinge indietro la poltrona e si tien diritta ed altera della persona.

— Io mi meraviglio che voi non abbiate vergogna di farvi allusione. E dunque sapendo una tal storia, soggiunge essa, con malvagio riso, che voi l'avete condotta qui! Voi avete lasciato che mio figlio le abbia fatto la corte! voi avete di proposito deliberato, formato il progetto di un matrimonio con *lei*... con *lei*!

(Continua).

I figli del Grande Estinto, la sorella di lui, i rappresentanti del Generoso Popolo Ungherese piangevano commossi dinanzi allo spettacolo imponente di un popolo che si associava al loro grande lutto — al lutto della loro Patria.

—

Ecco la epigrafe, scritta su pergamena in bei caratteri gotici dal nob. Antonio Manin, che la Giunta Municipale offrì jeri alle Rappresentanze ungheresi:

Rectores Municipii Utinensis
ossa excelentes hac in patriam provecta
LUDOVICI KOSSUTH
Hungaricae gentis ablegatis deducentibus
sese memorant valedicentes

—

Utini, die XXIX Martii MDCCCXCIV
Praeses
Decuriones.

Versione libera: *I rettori del Municipio di Udine venerando le spoglie di Lodovico Kossuth condotte in Patria per il suolo udinese, danno un ricordo ed un saluto ai rappresentanti dell'Ungheria che le scortano. — Udine, li 29 marzo 1894. — Gli assessori* (seguono le firme).

—

Carabinieri, civici pompieri, vigili urbani, agenti della pubblica sicurezza con grande stento riescono ad aprire una strada per accedere alla sala d'aspetto, affinchè la famiglia Kossuth, i deputati ungheresi e le autorità cittadine possano entrarvi. Tutti si scoprono al passaggio dei figli, della vecchia sorella piangenti. Uno dei rappresentanti d'Ungheria sclama commosso:

— Fratelli, Italiani e Ungheresi! fratelli, fratelli! Gridiamo Viva Italia! Viva Ungheria!

E la folla si associa a quell'evviva uscito dal cuore.

Il signor Giusto Muratti accompagna a braccio la signora Kossuth, sorella del Grande estinto, una vecchia veneranda, che ha gli occhi molli di pianto.

Nella sala, seguono le presentazioni. Il Sindaco presenta alla famiglia Kossuth al Podestà di Budapest, ai Deputati — il R. Prefetto, il Senatore Di Prampero l'on Girardini, il signor Muratti, il co. comm. Gropplero, l'avv. Biasutti ed altri.

Poi, il popolo comincia a sfollare.

I membri della famiglia Kossuth, — i Deputati Ungheresi conte Karolyi, Helfy Bartha Miklos, Kun Gyula, il viceborgomastro di Budapest Markus, l'assessore di Budapest Bernardo Bèla, il nostro Sindaco, il signor Muratti, il Senatore di Prampero, il Deputato Girardini, sedono a colazione. In tutto venticinque coperti.

Ecco la minuta: Antipasto — Zuppa — Scalopine al Marsala — Filetto di bue con spinaci — Bouding con zabajone — Dolci a freddo — Frutta e formaggio — Caffè, liquori — Vini: Chianti Capri bianco e rosso, Barolo. — Servizio inappuntabile, che fa onore al signor Burghart.

—

Più volte i figli e parenti di Luigi Kossuth ed i rappresentanti della Nazione Ungherese ebbero ad esprimere la loro commozione e l'imperitura riconoscenza per le dimostrazioni grandiose onde la nostra città rese omaggio alla Salma del Loro Estinto.

—

Molti degli Ungheresi entrarono in città. Al telegrafo abbiamo fatta conoscenza coi giornalisti Rakosi, Zigany e Kovàcs.

I Deputati Karolyi, Bartha Miklos, Kun Gyula, e il viceborgomastro di Pest Markus e l'assessore della capitale ungherese Bèla furono dal nostro Sindaco accompagnati in città. Visitarono la Loggia Municipale, ammirandone l'architettura; la Sala dell'Ajace, dove desiderarono informazioni su ciascuno dei quadri espostivi, molto ammirando il grandioso dipinto del Someda: *La calata degli Unni*; le sale del piano superiore.

Si recarono poscia in piazza Garibaldi, per vedervi il Monumento al nostro Eroe.

Ebbero parole gentili per la nostra città, che trovarono bella e dilettosa.

—

Prima delle tre pomeridiane, la Stazione ferroviaria di nuovo rigurgita di popolo. Tutte le autorità sono di nuovo al loro posto per dare il saluto alla famiglia Kossuth ed alle rappresentanze ungheresi. Le bandiere delle Associazioni vengono fatte schierare in capo al treno.

Gli studenti avevano portato un ricco nastro con dedica, e desideravano offrirlo — quale omaggio della gioventù studiosa friulana — alla famiglia per essere poi deposto sul feretro. Il signor Muratti comunicò il nobile desiderio alla famiglia e disse avere avvolto il nastro degli studenti alla Corona offerta dai Reduci.

Domandarono perciò i figli Kossuth essere presentati agli studenti: e li ringraziarono e dissero loro sante parole: non bastare la scienza a fare i cittadini; richiedersi, sopratutto e prima di tutto, l'amore alla propria terra.

E una per una vollero i Kossuth ringraziare le rappresentanze convenute, stringendo commossi la mano ai portabandiere; e si congratularono col veterano Buttinasca che portava il vessillo gloriosamente difeso ad Osoppo; e commossi dinanzi alla bandiera avvolta in negro velo, degli emigrati si scoprirono — ripensando al dolore del loro Padre per essere morto in esiglio; e al signor Padovani portante la bandiera dei Reduci dissero pure parole ispirate all'amor della Patria.

—

Ma ecco il segnale della partenza.

Seguono scambi di saluti, di ringraziamenti — affettuosi, caldissimi. I deputati Helfy, Karolyi e Markus abbracciano e baciano commossi il signor Muratti. I figli di Kossuth, il viceborgomastro di Budapest ringraziano vivamente il R. Prefetto e il Sindaco, il signor Muratti, il Senatore D. Prampero ed altre autorità e rappresentanze: non dimenticheranno le dimostrazioni udinesi, mai più

Gli Ungheresi sono tutti saliti sulle vetture — sono tutti agli sportelli e sulle gallerie — agitando cappelli e fazzoletti e gridando:

— Viva Italia! Viva libera Italia! Viva Udine!

E migliaia di cittadini nostri rispondono:

— Viva l'Ungheria! Viva gli Ungheresi! Viva Kossuth!

—

Col medesimo treno partono da Udine il Sindaco cav. uff Elio Morpurgo ed il Deputato on. Girardini.

Il cronista, che aveva appreso come, prima di giungere al confine del Regno, il Kossuth figlio desiderasse dire brevi parole — le ultime pronunciate sul suolo della libera Italia — e ne chiedesse al Prefetto, che nulla oppose in contrario; il cronista, dunque, ottenne di compiere anch'esso il viaggio, fino a Cormons.

—

A Buttrio, a Manzano, San Giovanni di Manzano poche persone — si scoprono reverenti il capo — alcuni (il dott. Bianchi e parecchie signore e signorine) salutano agitando i fazzoletti

Eccoci presso al confine.

Il treno è fatto fermare.

Discendono gli ungheresi — là in mezzo alla via ferrata — e fanno circolo intorno al figlio di Kossuth. Egli, gravemente, per ungherese, pronuncia con accento di viva commozione, brevi parole cui di frequente i suoi connazionali assentivano. Poi, in italiano, e volgendosi al nostro Sindaco e al Deputato Girardini, dice:

— Ed a voi, signori, che rappresentate l'ultima città toccata nella libera Italia dalla Salma benedetta di mio Padre; io porgo a voi in nome di Colui il cui labbro è muto per sempre, in nome di Colui che tanto amò l'Italia, le più vive grazie ed un saluto.

Ed egli ed altri della famiglia ed i rappresentanti di Pest e i Deputati ungheresi — al nostro Sindaco e al nostro Deputato strinsero più volte con effusione la mano.

—

A Cormons, d'ordine della Polizia austriaca, era stato vietato l'accesso del pubblico alla stazione; così a Gorizia. Parecchio popolo, però, fuori del recinto aspettava l'arrivo del treno. Ma non vi fu segno di dimostrazione alcuna

—

A CODROIPO.

Codroipo, 29 marzo.

Stamane, sparsasi la notizia del passaggio della salma dell'Eroe della libertà Ungherese, la cittadinanza accorse numerosa alla stazione a venerare i resti immortali di quel Grande, che spese la sua vita pel benessere degli oppressi.

Al passaggio del treno convoglio che recava la salma dell'illustre patriota, tutti gli astanti si scoprono il capo in segno di rispetto.

Memorie patriottiche friulane

Una bandiera ungherese distribuita a Udine.

Caduto il governo provvisorio di Venezia nel 1849 e quello della Repubblica Ungherese, tutti i patriotti compromessi di ambedue le nazioni, per decreti di proscrizione, furono espulsi dalla loro patria. Daniele Manin riparava in Francia ove morì povero, Kossuth si rifugiava in Turchia, poi a Londra, indi stabilì la sua dimora in Torino. Per molti, però, non si aveva soltanto decretato l'esilio, ma la pena di morte; così fu per il grande patriota Ungherese, la cui venerata salma fu ieri oggetto di sì patriottica dimostrazione da parte del nostro popolo.

Erano i primi giorni del novembre 1849. Il tempo era uggioso, pessimo. Cadeva una pioggia fitta, accompagnata dalla borra che rendeva assai penoso il camminare specialmente verso lo stradone che da porta Aquileia conduce a Lauzacco.

Nondimeno, in seguito a voci sparse la sera prima, che l'indomani doveva giungere un trasporto di Ungheresi i quali aveano avuto parte in varie battaglie per l'indipendenza della loro patria, curiosità e simpatia fecero sì che io ed un mio amico da poco reduci dall'assedio, di Venezia andassimo incontro a questi nostri fratelli di aspirazioni verso il santo ideale di libertà, poichè anche nell'esercito Veneto vi era una legione ungherese che combatteva in pro della patria nostra.

A pochi passi fuori della porta, verso la strada che conduce a Pradamano si sentì il battere d'un tamburo a marcia ordinaria; e subito si vide comparire il convoglio comandato da un ufficiale seguito da vari soldati con fucile e bajonetta inastata e nel mezzo con vestiti cenciosi, sporchi, affranti dalla fatica del viaggio e molli dall'acqua, marciavano i valorosi soldati di Kossuth, gli eroi di tante battaglie. Entrati in città essi stanziavano alla Caserma di trasporto al Carmine, ora Caserma di fanteria.

Molti di quei militi nell'esercito Ungherese, aveano avuto gradi di Ufficiale, di Capitano taluni anche di ufficiale superiore.

Dopo la resa dell'armata Ungherese, a tutti questi ufficiali fu levato il grado, e per punizione vennero incorporati nei reggimenti come semplici soldati, e addetti ai lavori più triviali, nella pulizia della Caserma.

Altrettanto succedeva degli ufficiali, capitani, ecc. italiani reduci dalle guerre per l'indipendenza del 48-49, i quali avevano disertato dall'esercito austriaco per servire la patria. Gli Ungheresi, dal Carmine furono installati poscia in via Pracchiuso, nella Caserma di Sant'Agostino. Gli italiani nell'Ospital Vecchio, in piazza del Cristo. Questi erano quasi tutti militi reduci dall'assedio di Venezia, anch'essi vestiti orribilmente, con calzoni frusti, cappotto rattoppato e sporco, berretto di panno bianco. Gli ungheresi facevano gli esercizi nel giardino grande; gli italiani, sulla piazza del Cristo. Era ammirabile la presenza di quei soldati dalla faccia abbronzita quando erano in rango, quasi tutti di statura alta, disinvolti; alle insolenze scagliate contro loro e la loro patria dai superiori, rispondevano con uno sguardo sprezzante.

Nel gennaio 1850 gli Ungheresi aveano già fatto qualche piccola relazione coi militari e studenti Friulani reduci dalle battaglie del 1848 49. E gli uni e gli altri convenivano, a bere il bicchiere in una osteria di via Pracchiuso, il cui proprietario si chiamava Valentino Scrosoppi (Tinùt). Da interprete, molti fra gli Ungheresi non sapendo l'Italiano, faceva allora un semplice soldato, Edoardo Venuti di Udine, giovine assai colto, ex ufficiale dei granatieri all'Assedio di Venezia, tenente poi nell'esercito Garibaldino, e capitano nell'esercito regolare brigata Parma, morto col grado di Maggiore comandante un battaglione di tedeschi contro gli schiavisti nella battaglia di Pilmonut in America.

In questa Osteria, una sera di carnevale, ad insaputa della polizia, si unirono i detti Patriotti Italiani e Magiari a fraterno simposio. Molti furono i brindisi, a Kossuth, a Daniele Manin, a Garibaldi, a Mazzini ecc.

Dopo un patriotico discorso dell'Edoardo Venuti, un ex Capitano Ungherese trasse da sotto la bianca divisa un pezzo di seta verde, avanzo di una bandiera dell'esercito ungherese, e ad ognuno degli intervenuti distribuì una piccola lista facendo voti ed auguri per l'indipendenza delle due Patrie.

Valga questo povero mio ricordo a rafforzare la fede nella unità della patria in quella gioventù che ama il suo paese e sa apprezzare ciò che fu fatto dai vecchi in pro di questa nostra amatissima Italia.

A. P.

Nuove dimostrazioni calorose in Ungheria.

Budapest, 29. Si annuncia da Stuhlweissenburg che colà, da tre giorni hanno luogo ogni sera dimostrazioni clamorose davanti il palazzo vescovile, per indurre il vescovo ad esporre una bandiera abbrunata in segno di lutto per la morte di Kossuth. La polizia è intervenuta parecchie volte arrestando anche qualche dimostrante.

Il fanatismo degli abitanti di Stuhlweissenburg è cresciuto al punto da non tollerare che alcuno si mostri sulla pubblica via senza traccia di lutto. Coloro che si avventurano ad uscire di casa senza il velo nero al cappello od al braccio sono, fatti segno a sfregi di ogni maniera. Parecchie persone non vestite a lutto, ebbero i panni loro sciupati da macchie d'olio e petrolio.

Per i funerali di Kossuth.

Budapest, 29. Per i funerali di Kossuth sono qui attesi treni speciali da ogni parte dell'Ungheria, che riverseranno nella capitale, secondo le notizie che si hanno dalla provincia, centinaia di migliaia di persone. Parecchie case della città sono già drappeggiate a lutto.

Il comandante di piazza conte Lobkovitz ha diretto una circolare agli ufficiali di riserva e a quelli pensionati, ammonendoli a non assistere in uniforme ai funerali di Kossuth. Agl'impiegati giudiziari fu dalla preposta autorità vietato di comparire corporativamente alla cerimonia funebre.

Cronaca Provinciale.

Fuoco in un fienile

12.700 lire di danno.

In Sesto al Reghena verso le ore 22 del giorno 23 corr. sviluppavasi accidentalmente fuoco in un fienile attiguo alla casa della signora Zanardini Teresa, vedova Fabris, la quale ebbe a risentire un danno assicurato di lire 12,700 per fieno, avena e tavole di pioppo combuste e per guasti al fabbricato.

S'ignora l'origine dell'incendio, ma ritiensi casuale. Non s'ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

La linea Spilimbergo-Gemona.

Pubblichiamo integralmente l'ordine del giorno, presentato dal comm. Marco Diena al Consiglio provinciale di Venezia nella seduta di mercoledì e votato dal Consiglio stesso:

«Veduta la completa inutilità attuale della linea Spilimbergo-Gemona per l'interesse della Provincia, il Consiglio delibera di incaricare la Deputazione provinciale di produrre una petizione al Parlamento, perchè vi abbandoni il proposito della prosecuzione della strada da Spilimbergo a Gemona — e sospende ogni deliberazione sulla proposta della Deputazione provinciale».

Corriere goriziano.

Gorizia, 29 marzo.

Un principe del sangue. Nella villa del conte Ceconi vengono in questi giorni condotti con alacrità vari lavori di abbellimento. A quanto abbiamo potuto rilevare si attende l'arrivo d'un arciduca o arciduchessa.

Secondo altre voci, la notizia di questo arrivo sarebbe prematura.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

MARZO 30 Ore 8 ant. Termometro 10.
Min. Ap. notte 4 3 Barometro 7565
Stato Atmosferico Sereno
Vento pressione Calante
29 MARZO 1894
IERI: Sereno
Temperatura Massima 20. Minima 7.
Media 12.7 Acqua caduta
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

30 Marzo

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	5.42	leva ore	2.56
Passa al meridiano	12.11.18	tramonta	1054.
Tramonta » »	6.22	età giorni	23

Istruzione pubblica.

Il chiarissimo professor Nallino fu nominato vice-preside del nostro Istituto tecnico, ed il prof. Giorgio Petronio vice-direttore della nostra Scuola tecnica.

Il prof. Musso di Pordenone ed il professor Rinaldi di Cividale vice-direttori di quelle Scuole tecniche.

ALTRI DUE ARRESTI per le banconote falsificate

In seguito a mandato di cattura l'autorità di Pubblica Sicurezza procedette jersera all'arresto di Giacomo Bolognato fu Matteo di anni 52 e del figlio suo Giuseppe di anni 22 litografi da Udine, con litografia in via Villalta.

Motivo dell'arresto: **compartecipazione nella fabbricazione di falsa moneta austriaca.** Gli articoli del Codice citati sul mandato di cattura: **256 263.**

Contemporaneamente, si praticava al loro domicilio una perquisizione, sequestrando una pietra litografica e varie carte.

Pare che questi arresti abbiano relazione diretta con quelli ultimi, dei Calligaro di Buja. I due Bolognato avrebbero avuti rapporti con i Calligaro.

All'arresto dei Bolognato si annette molta importanza.

Anniversario festeggiato.

Iersera, nella osteria condotta dal signor Antonio Giuliani sul piazzale di Porta Venezia, tutto il personale del tram udinese a cavalli festeggiò il settimo anniversario dalla attivazione di quell'importante servizio cittadino.

Assisteva — anzi, naturalmente, presiedeva il Direttore signor Adolfo De Polo, il quale ebbe a rivolgere ai suoi *amici* — com'egli li chiamò — belle ed opportune parole, lodando il personale pel servizio prestato e massime per l'onestà sua, esortandolo a perseverare in questa virtù, non lasciandosi sedurre da qualche perverso e non scoraggiandosi nè per i mali tratti di pochi e nè per le insinuazioni maligne che non risparmiano nemmeno personaggi altissimi.

Chiuse brindando al Presidente comm. P. Billia, al Sindaco, alla città che si mostrò col tram sempre benevola.

Vi furono altri brindisi; e alcune ore si trascorsero proprio fraternamente.

Il servizio fu degno di tutta lode.

Teatro Minerva.

Compagnia d'operette Cianchi.

Ieri sera fu applauditissima la *Santarellina*, rappresentata integralmente e con un ottima messa in scena.

Stasera replica a richiesta.

Corte d'Assise.

Jeri, dopo il sopraluogo a Salt, cui si accennava nella cronaca, venne ripreso alle Assise il processo per omicidio che vi si dibatte da alcuni giorni. Furono assunti alcuni testimoni; e oggi continuasi pure con l'assunzione di altri testimoni, tra cui il sig. Francesco Nascimbeni che era fra i Giurati durante lo svolgimento primo di questo processo l'anno decorso.

Morte improvvisa.

Oggi mattina, dal proprio marito, venne trovata morta in letto per sincope certa Santa Bevilacqua Maddaloni, abitante in via Pracchiuso. Il marito di lei è portiere presso l'ufficio telegrafico.

Società di Tiro a segno di Udine.

Domenica 1 Aprile il campo di tiro sarà a disposizione dei soci per esercitazioni dalle ore 13 1/2 alle 17.

Società Impiegati Civili.

I signori soci aderenti alla *Cassa Prestiti* sono invitati alla riunione che si terrà questa sera, alle ore 20, nei locali della Società, per continuare la discussione dello Statuto e per la firma dell'atto costitutivo.

Coloro che ancora non avessero firmato l'atto di adesione, potranno farlo all'ingresso della sala delle deliberazioni.

Società Dante Alighieri.

Ricordiamo che i soci ordinari della *Dante Alighieri* sono convocati questa sera in assemblea generale, nella sala della Camera di commercio.

Ricerca di seggiolaje.

Si fa urgente ricerca di due esperte seggiolaje da inviarsi all'estero.

Dirigersi al Circolo di Studi Sociali, Ufficio disoccupati Via Aquileja N. 33 (Corte)

Una coperta perduta.

Chi avesse trovato una coperta dal prato di S. Caterina a Porta Venezia portandola in via Paolo Sarpi N. 2 (ex S. Pietro Martire) riceverà competente mancia.

Ringraziamento.

La famiglia dell'ora defunto *Domenico Tosolini* profondamente commossa per le tante dimostrazioni ricevute nella luttuosa circostanza della morte del suo caro estinto, ringrazia tutti coloro che vollero concorrere ad onorare i funebri accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento deve poi tributare al cav. dott. Ambrogio Rizzi, il quale con ogni premura ed affetto tentò tutti i mezzi della scienza per strappare quella cara esistenza all'inesorabile morte.

Corso delle monete.

Fiorini	231.—	Marchi	140.M
Napoleoni	22.70	Sterline	28.55

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

di *Tosolini Domenico*

Del Puppo prof. Giovanni L. 1, Costalunga Giuseppe L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Posta economica.

Al nuovo Cronista — Codroipo. Del numero domandato, e per cui Ella inviò quaranta centesimi, non esistono copie in Ufficio. *Amministratore.*

Pagine Friulane.

Sommario del numero 1, annata VII:

Luna, *Anna Mänder - Cecchetti* — Alcune pagine della mia biografia, *Caterina Percoto* — Sulle rovine di Aquileja, *G. Gortani* — Contens e malcontens, *Caterina Percoto* — Per i letterati friulani, lettere di Giangiuseppe Liruti all'ab. Giandomenico Fontanini, raccolte e illustrate per cura di *A Fiammazzo.* — Ulrich di Liechtenstein e Ottone di Spilimbergo giostrano a S. Odorico nel 1227, *F. G. Carreri.* — Reliquie ladine raccolte in Muggia d'Istria dal prof. Ab Jacopo Cavalli, recensione di *G. Gortani.* — Per un decreto del Capitolo di Udine che proibisce ai suoi Preti di venire in Duomo in stivali, *Ab. Domenico Sabbadini.* — Regesti per la storia ecclesiastica del Friuli dal 1413 al 1521, raccolti dal dott. Alberto Starzer e tradotti dal *prof. Giuseppe Loschi.* — Vôs che si sintin, D. *Del Bianco.* — Di alcune istituzioni palmarine. — La preghiera (quadretto della signorina Elisa Tarussio), *Maria.* — Sentenza criminale di bando e morte fatta dai giurisdicenti di Maniago contro Domenico d'Onorio per omicidio (dall'Archivio dei Conti di Maniago) *pr.* — Un sarcofago scoperto ad Osoppo, il 17 gennaio 1894, *G. Baldissera.* — Dogali, *T.* — Cronaca della Espugnazione di Osoppo, comunicata da *Vincenzo Manzini* — Raffronti folk-loristici, *Luigi Peteani.* — Il mestri sore duçh i mestris, legende; *L. Gortani.*

Sulla copertina: Una carta del Friuli del secolo XVI, *G. Marinelli.* — Una pianta prospettica di Udine fatta a mano, G. *Marinelli.* — Fra libri e giornali. — Correzione di una epigrafe scoperta a Monastero, *E. Majonica.* — Negrologio — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Notiziario.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 12. *Grani.* Anche in questa ottava devesi registrare la solita nota: mercati poco forniti, nota che si dovrà certo ripetersi fino al raccolto dei nuovi prodotti.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 9.25 a 10.30, fagiuoli alpigiani da lire 16.72 a 17.48, fagiuoli di pianura a lire 11.92

Sabato. Granoturco da lire 9.40 a 10.40, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19, fagiuoli di pianura a lire 14.50.

Foraggi e *combustibili.* Nulla martedì. Mercati bastantemente forniti giovedì e sabato. Prezzi poco oscillanti.

Castagne

al quintale lire 8, 9, 9.50, 10, 11.

Semi pratensi.

Medica al Kg. lire 0.90, 1, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.60, 1.65.

Trifoglio al Kg. lire 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50.

Altissima al Kg. lire 0.90, 1, 1.10.

Reghetta al Kg. lire 1.

Fieno al Kg. lire 0.22, 0.25.

Mercato dei lanuti e dei suini

22. V'erano approssimativamente: 110 pecore, 145 castrati, 56 arieti, 160 agnelli.

Andarono venduti circa: 34 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m., 40 d'allevamento a prezzi di merito, 108 castrati da macello da lire 1.30 a 1.35 a p. m.; 20 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30; 12 d'allevamento a prezzi di merito; 55 agnelli da macello da lire 0.65 a 0.75, 60 d'allevamento a prezzi di merito.

390 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi soliti e 3 da macello, venduti 2, 1 a lire 102 al quintale sotto quintale, 1 a lire 1.10 al quintale sopra quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90, 1, 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro al Kg. L 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quint.	L.	62
» di Vacca »	»	51
» di Vitello a peso morto »	»	65
» di Porco » vivo »	»	94

Carne di manzo.

qualità	taglio			
I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.70
»	» »	»	»	1.60
»	» »	»	»	1.50
»	» »	»	»	1.40
»	» 2.o	»	»	1.30
»	» »	»	»	1.20
»	» 3.o	»	»	1.10
»	» »	»	»	1.—
II.a qualità	» 1.o	»	»	1.50
»	» »	»	»	1.40
»	» »	»	»	1.30
»	» 2.o	»	»	1.20
»	» »	»	»	1.10
»	» 3.o	»	»	1.—

Mercato della Seta.

Milano, 27 marzo.

Vorremmo poter dire che il primo giorno feriale della settimana fu segnalato da qualche importante cambiamento, tutto in favore al nostro commercio serico; questo, non è il caso, anzi, oltre al ripetere che la giornata passò al modo identico a quelle del periodo precedente, aggiungiamo che la riflessione da parte del compratore è tutt'ora visibile, facendo offerte basse e non esternando gran voglia d'acquisto. Contrapponiamo a questo la fermezza quasi generale dei detentori a ciò indotti dai corsi oltremodo ridotti della giornata e delle tuttora non pesanti rimanenze. Così l'effetto della sostenutezza da una parte e della riflessione dall'altra fu di rendere il mercato d'oggi poco attivo in contrattazioni visibili, mantenendo nondimeno i prezzi segnati nell'ultimo listino settimanale.

Il grave fatto di Mantova.

Un giornalista che tira tre colpi di revolver

Mantova, 29. Stamane alle ore undici, in via Fratelli Bandiera, dinanzi all'osteria del Cannone, il giornalista Oreste Cipriani già cronista della *Gazzetta di Mantova*, già collaboratore dell'*Italia del Popolo*, ora redattore della *Sera*, appostò, dietro una carrozza, il dottor Provvido Siliprandi, candidato moderato nel collegio di Bozzolo, lo afferrò con la mano sinistra pel collo e, gridandogli «Assassino della mia famiglia!» gli sparò contro una revolverata.

Siliprandi si difese e ne venne una colluttazione; Cipriani sparò altri due colpi uno dei quali ferì all'inguine sinistro il Siliprandi, che fu trasportato nel proprio palazzo.

Accorsero tre medici ma non si pronunciarono, perchè non è ancora nota la direzione del proiettile.

Fu telegrafato al prof. Bassini, di Padova, affinchè venga subito a visitare il ferito.

Una folla enorme staziona sulla piazza Canossa, dove abita Siliprandi.

La politica non ha a che fare col ferimento.

Cipriani fin dall'anno scorso, scriveva una lettera a Bacci, direttore della *Provincia di Mantova*, asserendo che Siliprandi doveva scomparire dalla scena pubblica per ragioni intime. *Cherchez la femme.*

Bacci, naturalmente, non pubblicò quella lettera.

Cipriani, col massimo sangue freddo, si costituì a due militari accorsi al rumore dello sparo e fu subito condotto in questura.

La città è impressionatissima.

Incendio in un ufficio pirotecnico.

E' scoppiato ieri in Roma un gravissimo incendio nell'ufficio pirotecnico dei fratelli Papi. Mentre gli operai lavoravano, alcune scintille incendiarono il deposito di miccie. Le fiamme posero l'edificio in grande pericolo, essendo distante soltanto di una ventina di passi il deposito delle polveri.

Un operaio fu gravemente ferito.

I pompieri riuscirono con molti sforzi ad isolare il fuoco.

Si teme sia danneggiata l'illuminazione della passeggiata archeologica, affidata ai Papi.

Lo scoppio di un petardo tra la folla.

Roma 29. Stamane, mentre la folla era grandissima nelle strade, è scoppiato un petardo presso il teatro dell'Argentina. Fu una forte detonazione e molto panico. Il tram si fermò. La gente ne discese.

Si ignorano gli autori dell'attentato.

Pare però si tratti di una ragazzata; ma di una ragazzata che avrebbe potuto produrre serie conseguenze.

Al congresso socialista di Vienna.

Vienna, 29. Il Congresso socialista si dichiarò in massima favorevole all'eventuale sciopero generale. Approvò la mozione che respinge la riforma elettorale proposta dal governo, e dichiara che aspirerà al suffragio universale con tutti i mezzi anche con lo sciopero generale, che sosterrà gli operai delle miniere dell'Austria appena crederanno giunto il momento per concertare la lotta in favore della giornata di lavoro ad otto ore.

La proposta tendente a rifiutare il prezzo d'affitto dell'abitazione in caso eventuale di sciopero generale fu respinta a grande maggioranza.

La situazione finanziaria nell'Argentina.

Londra, 29. Il *Times* ha da Buenos Ayres:

La situazione finanziaria dell'Argentina è difficile.

Si crede che provocherà prossimamente una grave crisi commerciale.

Italiani arrestati in Francia.

Marsiglia, 29. Dieci italiani, non operai, furono arrestati per essersi opposti alla ripresa del lavoro nello sciopero della fabbrica di tegole di Ducreux.

Il Congresso Medico a Roma.

La solenne inaugurazione.

L'inaugurazione dell'11.o Congresso medico internazionale, è riuscita ieri splendidissima.

Seguì al teatro Costanzi, addobbato con trofei e bandiere nazionali. La sala tutta affollata offriva uno splendido spettacolo.

Sul palcoscenico, ai lati delle poltrone per i Sovrani, erano disposti tutti i ministri, le presidenze del Senato e della Camera, il Corpo diplomatico, ecc.

Crispi entrò in teatro acclamato. Poco dopo entrarono i Sovrani che vennero accolti da applausi enormi della folla.

Dietro il Re e la Regina stavano Crispi e gli altri ministri. La Regina siede a destra del Re, in piedi poi viene Crispi, a sinistra sta l'on. Farini presidente del Senato. Appena seduta la Regina si fa un silenzio generale, religioso, e Crispi si avanza e con voce alta, forte, robusta, pronuncia questo splendido discorso:

L'Italia per mezzo mio vi da il saluto del cuore. E' gran ventura pel mio paese ospitare nella capitale del Regno tanta sapienza, tanta esperienza insieme contenute. La scienza della vita di cui siete cultori e sacerdoti aspetta da voi nuove conquiste. La vostra missione intende per due vie alla salute dell'umanità: una mira a prevenire, l'altra a reprimere il male, e voi prevenite coll'igiene, la quale preserva la sanità degli uomini risanando l'aere e la terra; reprimete coi farmaci che guariscono e rinfrancano. Mercè vostra, rifioriscono le città già malsane, le lande insalubri divengono giardini.

La vostra parola adunque sarà qui accolta con affetto riverente; i vostri studi saranno seguiti colla più simpatica attenzione.

In questa Roma universale della quale tutti siamo cittadini, voi troverete patria comune. Roma madre a tutti, diede al mondo antico colla civiltà il diritto, e da Roma, grazie anche a voi, partirà oggi la seconda parola della pace, necessità e speranza del mondo moderno.

Questa pace la assicura questo consesso mondiale, simbolo della fratellanza e della solidarietà fra le nazioni. Con questa fede vi invito, auspice il Re d'Italia, ad iniziare i vostri lavori.

Finito, Crispi, parla Baccelli.

Il discorso dell'on. Baccelli venne giudicato da tutti i competenti in lingua latina, elegantissimo e molto forbito.

Poi parlò il sindaco di Roma.

Quando si vide dopo Ruspoli e Baccelli presentare il chirurgo Wirchow ai Sovrani, tutti fanno una clamorosa ovazione allo scienziato tedesco.

Wirchow ringraziò commosso e confuso.

Wirchow lesse un discorso in italiano.

Parlarono poscia altri delegati esteri.

Terminati i discorsi, Wirchow pregò si nominasse l'ufficio di presidenza del Congresso attuale. La proposta Wirchow fu accolta all'unanimità. Proclamasi quindi Baccelli presidente del Congresso. E Bacelli dichiara aperto in nome del Re l'11.o Congresso internazionale.

Dopo le presentazioni dei delegati esteri ai Sovrani, questi si ritirarono entusiasticamente applauditi dai congressisti e dalla folla assiepata nei pressi del teatro Costanzi.

La cerimonia è finita a mezzogiorno.

La città è tutta in festa, le strade sono animatissime. Il tempo è splendido. Nessun incidente accadde in tutto il tempo che durò la cerimonia.

Congratulazioni per l'esito del Congresso.

Il Re ha ricevuto molti dispacci da Università italiane e straniere che si felicitavano dell'apertura del Congresso.

L'Imperatore di Germania gl'inviò un telegramma affettuoso compiacendosi del successo.

Anche a Baccelli giunsero moltissimi dispacci dalle varie parti dell'Europa.

I medici italiani offrirono un *lunch* ai colleghi: assisteva anche il ministro Mocenni. Regnò sempre molta cordialità.

Congedamento dei richiamati.

Si conferma che sarà fra giorni congedata una parte dei richiamati della classe 1869. E' escluso che si preferisca di licenziare i militi che sono ammogliati, occorrendo per questo, molti documenti onde constatare il matrimonio.

Si preferirà invece di mandare in congedo quelli che furono prima richiamati.

Sepolture preistoriche.

I giornali spagnuoli narrano che un proprietario di Las Pilas, provincia di Tarragona, eseguendo alcuni scavi in un suo podere, ha scoperte parecchie sepolture, contenenti ciascuna uno scheletro.

Uno di questi scheletri, che sembra esser di uomo, ha presso la mano destra, un'accetta di salce ed altre armi di pietra.

Accanto ad un altro scheletro, di donna, si trovano collane, orecchini di conchiglie e un pugnale di selce.

Gli archeologi credono che tali sepolture appartengano ad epoche remotissime e probabilmente preistoriche.

Notizie telegrafiche.

Il convegno dei due Imperatori.

Abbazia, 29. L'imperatore d'Austria è arrivato alle 10 ant. Smontato dal treno a Mattuglie abbracciò e baciò due volte l'imperatore Guglielmo. Questi vestiva la divisa austriaca, Francesco Giuseppe la prussiana. La carrozza dei due imperatori si mosse preceduta da una carrozza recante il luogotenente Rinaldini. Alla stazione una folla di slavi, una massa di contadini di Castua condotti dai preti, eruppero in grida dimostrative di *zivio.*

All'ingresso dell'*Hôtel Stefania* li attendevano l'arciduca Stefano, le autorità militari di Fiume e una gran folla acclamante. L'imperatore Guglielmo si congedò. Dopo un'udienza all'arciduca Giuseppe, fu ricevuto il luogotenente Rinaldi.

Alle 12 avrà luogo un *dejeuner* alla Villa Amalia, di oltre 40 coperti, e alla I un grande *lunch* a bordo della corvetta *Moltke* a cui interverranno i due imperatori, l'imperatrice, i principi maggiori, i seguiti dei monarchi, alcune altre personalità di Fiume ecc.

Alle 6 poi, nella villa Amalia ci sarà il pranzo di Corte.

L'imperatore Francesco Giuseppe lascerà Abbazia questa sera alle 9 e ritornerà a Vienna. Non si sa per certo se l'imperatore Guglielmo si congedera dal suo alleato alla stazione di Mattuglie o quì.

Stasera alla partenza dell'imperatore Francesco Giuseppe, sulle alture circonvicine e lungo tutto il litorale da Fiume a Loviana, verranno accesi grandi fuochi. A Fiume, specialmente, sui vari moli esterni ci sarà una grande profusione di fuochi.

L'importante intervista fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

Londra, 29. Il *Daily News* ha da Vienna:

L'intervista fra lo Czar e l'imperatore Guglielmo si farà a Stettino, oppure a Konigsberg. Vi assisterà Caprivi.

L'Imperatore d'Austria a Carnot.

Vienna, 29. La *Politichiste Correspondenz* annunzia che l'imperatore conferì a Carnot la gran croce dell'ordine di Santo Stefano.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — DI — VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI - MILANO

ACQUA di NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

CONCESSIONARIO MILANO

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. Dott. **Saglione** Comm. Carlo Medico di S. M. il Re.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.

Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall'anemia, dalla clorosi, dalla scrofola dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla Premiata Società Italiana Per la produzione d'Alimenti Igienici pei Bambini - in Milano.

I più lusinghieri attestati di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un **alimento completo** e grandissimo pel bimbo, è insieme **più razionale ed energico ricostituente.** La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA

Ormai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

Fibriglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli,

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino è di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano

In Udine presso: G. Comesatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. - Fabris Angelo ecc.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L.	26.—
» Champagnotte	» 85	» »	24.—
» Litri chiari	» 97	» »	22.—
» Bordolesi	» 75	» »	20.—
» Gazoze	» 70	» »	20.—
» Mezzi litri	» 48	» »	18.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA **DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE**

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, **Lonigo**

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria**, nella *Spermatorrea*, **nell'Impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'**Inappetenza**, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredato da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spedisce *gratis* a richiesta.

Prezzo Bottiglia grande L. **3 50;** Bottiglia piccola L. **2**.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.40	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.41	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

TERPIDORO

Liquore a base di vera China Calisaja

Amaro gradevolissimo, tonico, ricostituente efficace nelle atonie dello stomaco, di cui attiva le funzioni, aumentando l'appetito, preparando una buona digestione. Viene consigliato dai medici nelle convalescenze.

Eminentemente Febbrifugo ed Anti-infettivo

Tutte le famiglie dovrebbero esserne fornite. Specialità di grande successo per il suo razionale principio igienico. — Raccomandabile ai Viaggiatori, agli Alpinisti e ai Cacciatori.

Deposito principale **PERELLI PARADISI** e C. Milano via Palla N. 3.
Trovasi in tutte le principali Farmacie e Drogherie.

GLORIA. Liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Luigi Sandri in Fagagna.

Approfittate dell'occasione

LA DITTA FRATELLI GIACOBBI OTTICI

Udine = *con negozio in Via della Posta N. 24* = **Udine**

Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.